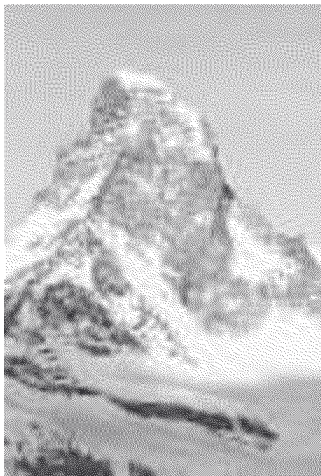


Cervino vietato agli alpinisti

Il caldo scioglie i ghiacciai e la montagna si sgretola

ROMA. I ghiacciai si sciolgono e gli alpinisti di alta montagna rimangono a casa. Tra gli effetti dell'incremento delle temperature dovuto ai mutamenti climatici c'è anche una modifica delle abitudini degli sportivi che praticano le vette più alte. Così d'estate, per motivi di sicurezza, tanti itinerari "classici" vengono chiusi o sconsigliati. L'ultimo caso è quello del Cervino, dove sono state vietate le ascensioni dal versante italiano a causa dei continui smottamenti avvenuti in questi giorni. «Il bilancio dei ghiacciai in Italia, cioè fra accumulo invernale e neve che si scioglie d'estate, negli ultimi 15 anni è negativo - spiega Michele Brunetti, del Cnr di Bologna - Ricostruendo



Il Cervino

il clima in Italia negli ultimi due secoli, la temperatura si è alzata di 1,7 gradi. Estati molto calde con temperature elevate persistenti, come quella del 2003, hanno inciso molto sul bilancio della massa dei ghiacciai. Anche un non addetto ai lavori percepisce che questo caldo è del tutto eccezionale e causa instabilità in montagna». Così ha commentato i cedimenti che hanno causato la chiusura della via italiana al Cervino il geologo del Comitato EV-K2-CNR, Michele Comi: «Sono diverse settimane che lo zero termico è al di sopra dei 4 mila metri: tutte le fratture della roccia tenute dal ghiaccio che fa da collante, ora cedono a causa dello scioglimento».

